

triano queste opinioni, dicendosi, essere necessaria l'aria all'inspiratione, acciò reprima con la propria grauezza l'impeto della fermentatione introdotta nel sangue in questa parte da spirito acido, non austero, che in se contiene per beneficio di tutto il corpo. Passando poi da questa generale proposizione alle particolari, considero, esser autenticata dall'esperienza quella verità, che dice

Lib. 6.
de mob.
pop.
sec. 5.

Hippocrate *Terram mutare in longis morbis commodum est*. E quasi che comentasse il Senerto questo luogo. *Duobus autem modis corpora nostra afficit*, (parla dell'aria) *vel quatenus & extrinsecus ambit, & per cutis poros ac spiracula se se in illud insinuat, vel quatenus inspiratione attrahitur; utroque modo magnam corpora nostra alterandi atque*

Instit.
med. lit.
9. c. 2.
de aere.

afficiendi vim habet, dum suas qualitates ipsis imprimunt; & communicant, eaque vel in statu naturali conseruat, vel ab eodem deicit, prout conuenientem vel aduersam ipsis constitutionem obtinet. E conuenendo la maggior parte de moderni con gli Antichi, parlando quelli con espresse più specificate, come ciò habbia effetto, dice l'Er-muler. *Alteratio quæ verè ordinarius est fermentationis effectus contingit tum ob nouam salium, tum inter se, quam cum alijs particulis mixtum componentibus, unionem aut con-temperationem, tum ob partium non miscibilium exclusionem; e più à basso, ex qua noua unione ingens mixti sequitur alteratio, in colore, sapore, consistentia, & alijs proprietatibus*.

Instit.
med.
Thes. 20
c. 2.

Quanto poi all'agente, che operi li buoni effetti, l'opinione è, che s'inspiri vno spirito acido nitroso, quale hà forza d'eccitare la fermentatione deffecatiua del sangue. Mà perche più valida è questa, e di maggior giouamento in vn' sito, che in vn' altro, ciò succede per la differenza d'vn' sale dall'altro, ancorche siano della medesima specie. Se ne ritrouano di questi più e meno crassi, più e meno accendibili, onde più e meno s'in-

tro-